

lettili, e, non sólo del meglio, ma anche del più ordinario. Così riferiva lo Zorzi.

Il Conte Sdrin col Frangipane, due giorni prima dell'arrivo delle truppe imperiali con accortezza, seguiti da pochi, incerti per dove prendere il cammino, si erano allontanati da Chiacchenthurn, e si istradarono per andare a Vienna e nell'Ungheria superiore.

Capitarono poi con 20 persone nel castello di un Ungherese, chiamato Ckeci. Sorpresi dalla notte, chiesero alloggio e ospitalità al Ckeci, come amico e nazionale. Esso li ricevè e trattò con cortesia, ma li tradiva dichiarando loro che li teneva prigionieri, e spedì alla Corte l'avviso, e si mandarono ordini, perchè venissero a Vienna.

Di ciò si lagnarono i prigionieri, mentre andavano a Vienna per domandare perdono. Ma il conte Ckeci, li condusse a Vienna nel Monastero degli Agostiniani. Lokowitz mandò loro una carrozza perchè entrassero in città, ed andarono a smontare ad una osteria.

Poco dopo furono messi separati uno dall'altro. L'uno consegnato al tenente colonnello della città, l'altro al sergente maggiore, però nobilmente alloggiati, senza proibizione di visite, e di compagnia a pranzo; il figlio